

All'Istituto Teologico Pianum, presso il Seminario Regionale a Chieti, è stata presentata Venerdì 19 Gennaio la Miscellanea in onore di Mons. Michele Giulio Masciarelli, intitolata "Pensare la fede". Moderatore don Emiliano Straccini, che con Mons. Fabio Iarlori è stato curatore del volume, sono intervenuti i Vescovi Enrico Dal Covolo, Rettore dell'Università Lateranense, Claudio Palumbo, Vescovo di Trivento e storico della Chiesa, e Bruno Forte, nostro Arcivescovo, del quale riportiamo di seguito l'intervento.

Per una lettura dell'opera di Michele Giulio Masciarelli

(Chieti, Pianum, 19 Gennaio 2018)

di

Bruno Forte

Arcivescovo di Chieti-Vasto

Vorre proporre una lettura dell'opera teologico-pastorale e filosofico-culturale di Mons. Michele Giulio Masciarelli secondo quattro prospettive, che richiamo col simbolismo dei punti cardinali.

La prima è riconducibile al *Nord della ragione teoretica*, speculativa: è la profondità che dà rigore al pensiero. Masciarelli - dottore in filosofia, oltre che in teologia e in diritto - l'ha appresa soprattutto alla scuola di due Autori da lui amati e studiati a fondo: Antonio Rosmini, cui ha dedicato la sua tesi di dottorato, appassionato difensore dell'oggettività della conoscenza, fondata sul principio di verità, in grado di illuminare l'intelligenza nel suo proporsi ad essa con immediata evidenza, universalità e immutabilità; e Michele Federico Sciacca, testimone illustre di quello che è stato definito lo "spiritualismo filosofico" e del bisogno di andare oltre i fenomeni della storia verso il fondamento (cf. M.G. Masciarelli, *Il problema della società civile secondo Antonio Rosmini*, Pontificia Università Lateranense, Roma 1990, e numerosi saggi e articoli su fede, cultura e posizioni filosofiche, specie moderne e contemporanee).

La seconda prospettiva può collegarsi simbolicamente al *Sud della sfera del sentimento*: è la ricca umanità che pervade gli scritti e la parola di Masciarelli, quella simpatia verso tutto ciò che è umano che lo rende da una parte fecondo autore di poesie, dall'altra ammiratore convinto, oltre che studioso, dell'opera di autori spirituali rilevanti e letterati, come ad esempio Ignazio Silone (cf. il libro *L'utopia di Ignazio Silone*, Marchionne, Chieti 1976). Si colloca in questo ambito anche la sua ampia produzione mariana: *Maria icona di speranza* (2000); *La discepola. Coi che è beata perché ha creduto* (2000); *La maestra. Lezioni mariane a Cana* (2002); *L'Innocente. Maria, l'immacolata* (2005); *Il segno della donna. Maria nella teologia di Joseph Ratzinger* (2007).

La terza prospettiva riguarda il pensiero che viene dall'Oriente, l'*Oriente lumen*: muovendo dall'amore al mondo biblico, costante fonte ispiratrice, Masciarelli presta grande attenzione alla teologia orientale (specialmente ad Autori come Pavel Evdokimov (di cui valorizza molto l'opera *Teologia della Bellezza* e Pavel Florenskij (di cui apprezza in particolare scritti quali *Le porte regali. Saggio sull'icona*,

Bellezza e liturgia: scritti su cristianesimo e cultura, Attualità della parola. La lingua tra scienza e mito) e al pensiero neoebraico del Novecento, come mostra l'attenzione e la profonda conoscenza di Autori quali Martin Buber, Emmanuel Lévinas e Franz Rosenzweig.

La quarta prospettiva tocca *il pensiero dell'Occidente* e si esprime nel dialogo costante con la cultura italiana ed europea specialmente del XX secolo, alla quale Masciarelli si propone di offrire con linguaggio ad essa congeniale il centro e cuore del mistero cristiano (si pensi a saggi come *Trinità in contesto. La sfida dell'inculturazione al riannuncio del Dio cristiano*, in *Trinità in contesto*, LAS, Roma 1994, 71-125; *Pentecoste continua. Il vento dello Spirito*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007; *Alti silenzi. Dalla bellezza a Dio* (poesie), Libreria Editrice Vaticana 1992; *Cristiani sul ponte di due secoli*, nella *Miscellanea di studi in onore di S. E. Mons. Giuseppe Molinari*, Tau Editrice, Todi 2013; o *Polvere. Meditatio mortis*, Tau Editrice, Todi 2015).

Le quattro direttrici si incontrano a formare una croce: ed è la Croce del Risorto il motivo ispiratore che su tutti e quattro i fronti accennati motiva e alimenta l'opera di Masciarelli (cf. *La Croce pasquale. Un albero senza radici che porta frutti*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007; o *Il mistero del volto. Piccola teologia del volto del Signore*, *ib.*, 2008). Nella sua origine sempre viva si tratta, dunque, di un pensiero della fede che cerca la continua mediazione fra rivelazione e storia, fra avvento ed esodo degli uomini alla ricerca della verità e del senso della vita. Si potrebbe definire tutta l'opera di Masciarelli nel sefno della "fides quaerens intellectum, Verbum Dei religiose audiens, ad majorem Domini gloriam et hominum salutem": una fede che cerca l'intelligenza, in ascolto religioso della Parola di Dio, per la gloria sempre più grande del Signore e la salvezza degli uomini".